

ALLEGATO TECNICO

Dotazione impiantistica

Sommario

PREMESSA.....	4
1. IMPIANTI IPPC 5.3	6
1.1 TMB Giugliano	7
1.2 TMB Tufino	11
1.3 Compostaggio Tufino.....	15
2. DISCARICHE	18
2.1 Discarica “Cava Giuliani” – comune di Giugliano.....	18
2.2 Discarica “Settecainati” – comune di Giugliano	19
2.3 Discarica “Cava Poligono” - comune di Napoli, località Chiaiano	20
2.4 Discarica “Cava Sari” – comune di Terzigno	21
2.5 Discarica “Masseria Riconta” – comune di Villaricca	22
2.6 Discarica “Paenzano 1” - comune di Tufino	23
2.7 Discarica “Paenzano 2” – comune di Tufino	24
2.8 Discarica “Pirucchi” - comune di Palma Campania.....	25
2.9 Discarica “Masseria Del Pozzo – Schiavi” – ASI Giugliano	26
2.10 Discariche “Resit cava X e cava Z” – comune di Giugliano	27
3. SITI DI STOCCAGGIO PROVVISORI	29
3.1 Sito di stoccaggio provvisorio Caivano	29
3.2 Sito di stoccaggio provvisorio Pontericcio.....	30
3.3 Sito di stoccaggio provvisorio Masseria del Re.....	31
3.4 Sito di stoccaggio provvisorio Taverna del Re	32
3.5 Sito di stoccaggio provvisorio Acerra.....	33
3.6 Sito di stoccaggio provvisorio Marigliano	34
3.7 Sito di stoccaggio provvisorio Cava Giuliani	35
4. ATTIVITA’ GENERALI E COMPLEMENTARI	36
4.1 Sede centrale (uffici)	36
4.2 Attività Di Rimozione, Trasporto E Smaltimento Dei Rifiuti Abbancati Presso Lo Stir Di Casalduni (Bn)	37
4.3 Smassamento	38
4.4 STIR Caivano	38
4.5 Trasporti.....	38
5. ATTIVITÀ DI VERIFICA DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI E DELLA GESTIONE DEI SITI.....	39
6. PROGETTI SMART GREEN STIR	40

6.1	Inquadramento programmatico	40
6.2	Interventi di ammodernamento individuati per il TMB di TUFINO.....	40
6.3	Interventi di ammodernamento individuati per il TMB di GIUGLIANO	41
6.4	Interventi di ammodernamento individuati per lo STIR di Caivano	42
6.5	Dati previsionali attesi.....	42

Schede tecniche

IMPIANTI IPPC

- SI 1- TMB Giugliano
- SI 2- TMB Tufino

DISCARICHE

- SD 1- Discarica “Cava Giuliani” – comune di Giugliano
- SD 2- Discarica “Settecainati” – comune di Giugliano
- SD 3- Discarica “Cava Poligono” - comune di Napoli, località Chiaiano
- SD 4- Discarica “Cava Sari” – comune di Terzigno
- SD 5- Discarica “Masseria Riconta” – comune di Villaricca
- SD 6- Discarica “Paenzano 1” - comune di Tufino
- SD 7- Discarica “Paenzano 2” – comune di Tufino
- SD 8- Discarica “Pirucchi” - comune di Palma Campania
- SD 9- Discarica “Masseria Del Pozzo – Schiavi” – ASI Giugliano
- SD 10- Discariche “Resit cava X e cava Z” – comune di Giugliano

SITI DI STOCCAGGIO

- SS 1- Sito di stoccaggio provvisorio Caivano
- SS 2- Sito di stoccaggio provvisorio Pontericcio
- SS 3- Sito di stoccaggio provvisorio Masseria del Re
- SS 4- Sito di stoccaggio provvisorio Taverna del Re
- SS 5- Sito di stoccaggio provvisorio Acerra
- SS 6- Sito di stoccaggio provvisorio Marigliano
- SS 7- Sito di stoccaggio provvisorio Cava Giuliani

PREMESSA

Il presente Allegato Tecnico, quale parte integrante della “Convenzione ex art 30 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. fra gli EdA Napoli 1, Napoli 2, Napoli 3 e la Città Metropolitana di Napoli per lo svolgimento delle funzioni inerenti alla gestione dell’impiantistica ai sensi dell’art. 25, comma 3bis e 8bis L.R. 26/05/2016, n. 14 e s.m.i. recante *"Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare"*”, individua il sistema impiantistico, le infrastrutture e i siti funzionali ad assicurare, da parte della Città Metropolitana di Napoli, la gestione unitaria degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti nel territorio metropolitano di Napoli di competenza degli ATO NA 1, NA 2, NA 3.

Il Gestore del servizio ha in capo la gestione dei flussi di rifiuto residuale da RD prodotti in ambito metropolitano e i n. 3 TMB /STIR della Città Metropolitana di Napoli, di cui n. 2 TMB (ubicati nei Comuni di Giugliano in Campania e Tufino) in gestione diretta e n. 1 STIR (ubicato a Caivano) in via indiretta, che hanno il compito di avviare a recupero finale il rifiuto residuante dal trattamento meccanico (tritovagliatura e separazione delle frazioni secca/umida) e biologico (trattamento della frazione umida, stabilizzazione).

Per effetto delle ultime AIA vigenti, i suddetti impianti sono oggi classificati quali IMPIANTI IPPC 5.3 b) che contemplano, nell’ambito del *“recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza”* l’esercizio delle seguenti attività *“1) trattamento biologico; 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento; 3) trattamento di scorie e ceneri; 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti”*.

Grazie all’ultimazione dei lavori dell’impianto di compostaggio di Tufino, ubicato all’interno del fabbricato ex MVS originariamente a servizio dell’omonimo TMB, e all’avvio dei collaudi a caldo, al Gestore sarà deputata la gestione dei flussi di rifiuto organico prodotti prioritariamente dai comuni ricadenti nell’ATO NAPOLI 3 oltre che del compost prodotto a valle del processo.

Il Gestore ha in capo, inoltre, il compito istituzionalmente previsto di gestione, sorveglianza e manutenzione delle discariche e dei siti di stoccaggio ubicati nel territorio metropolitano di Napoli, ereditati dalle precedenti gestioni commissariali (ex affidataria FIBE s.p.a. e Consorzio Unico di Bacino Napoli e Caserta in liquidazione). In questa gestione rientrano le Discariche di Chiaiano (NA)

e Terzigno (NA).

Le attività gestorie, generali e complementari, sono coordinate e coadiuvate dagli uffici tecnici ed amministrativi del Gestore, presso la sede operativa della società in via Ponte dei Francesi, 37/E, Napoli, in cui risiedono il board dirigenziale ed il rappresentante legale.

1. IMPIANTI IPPC 5.3

Il Gestore ha in capo la gestione diretta degli impianti TMB (ex STIR) di Giugliano e Tufino, riconvertiti in impianti IPPC 5.3 (rif. Allegato VIII alla parte II del Dlgs 152/2006) di cui alle AIA n. 247 e 248 del 08/10/2020 rilasciate in sede di riesame con valenza di rinnovo delle originarie Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate con O.P.C.M. n.295 e 296 del 31/12/2009.

In forza delle vigenti AIA, i siti in oggetto sono autorizzati all'esercizio delle seguenti attività:

- Trattamento meccanico-biologico (TMB) sul rifiuto urbano residuale da raccolta differenziata (EER 20.03.01);
- Compostaggio delle frazioni organiche da raccolta differenziata (EER 20.01.08 rifiuti biodegradabili di cucine e EER 20.02.01 rifiuti biodegradabili provenienti dalla manutenzione di verde pubblico);
- Messa in riserva e trattamento dei rifiuti urbani da raccolta differenziata (carta e cartone, vetro, plastica, imballaggi in plastica, imballaggi in carta e cartone, imballaggi in vetro). La modifica vede la sostituzione delle frazioni in plastica con la categoria "imballaggi misti".

1.1 TMB Giugliano

Stato dell'arte

Autorizzato con AIA di cui al D.D. Regionale n. 247 del 08/10/2020, l'impianto è ubicato alla estrema periferia Nord Orientale del Comune di Giugliano (NA) nella zona ASI, in località Ponte Riccio. L'area in esame, sotto il profilo urbanistico, è classificata D1 (Zona Industriale Piano ASI) ed E1 (Zona agricola normale) limitatamente ad una piccola porzione verde ubicata a Nord ed è accatastata alla particella n. 356 nel Foglio 26 del Catasto del Comune di Giugliano. L'impianto interessa una superficie pari a circa 60.000 mq di cui circa 22.850 mq di superficie coperta di cui 300 mq sono occupati dagli uffici e servizi vari, 8.300 mq sono occupati dall'edificio di accettazione - selezione e imballaggio del tritovagliato sfuso, 6.750 mq sono occupati dall'edificio denominato ex MVA e 6.750 mq dall'edificio denominato ex MVS della stabilizzazione, infine 1.105 mq sono occupati dall'edificio della raffinazione.

La restante superficie scoperta pavimentata (22.150 mq) è destinata a viabilità mentre la parte scoperta non pavimentata è un'area a verde (15.000 mq).

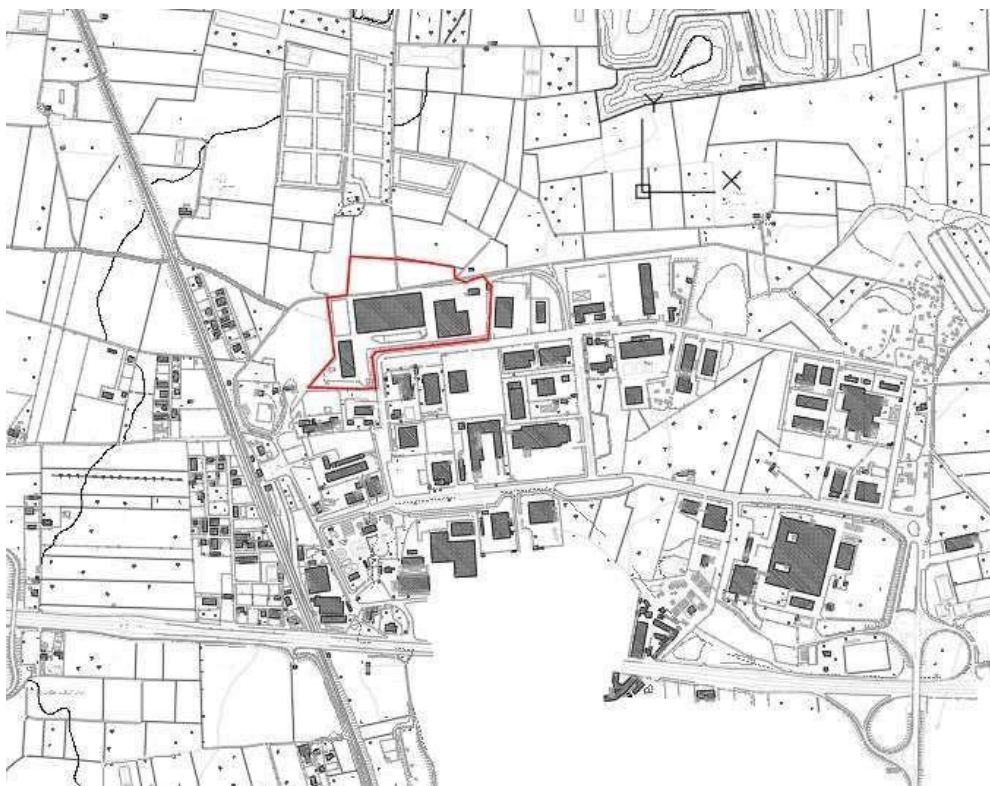


Figura n.1: Localizzazione del TMB da planimetria estratta dal PRG di Giugliano

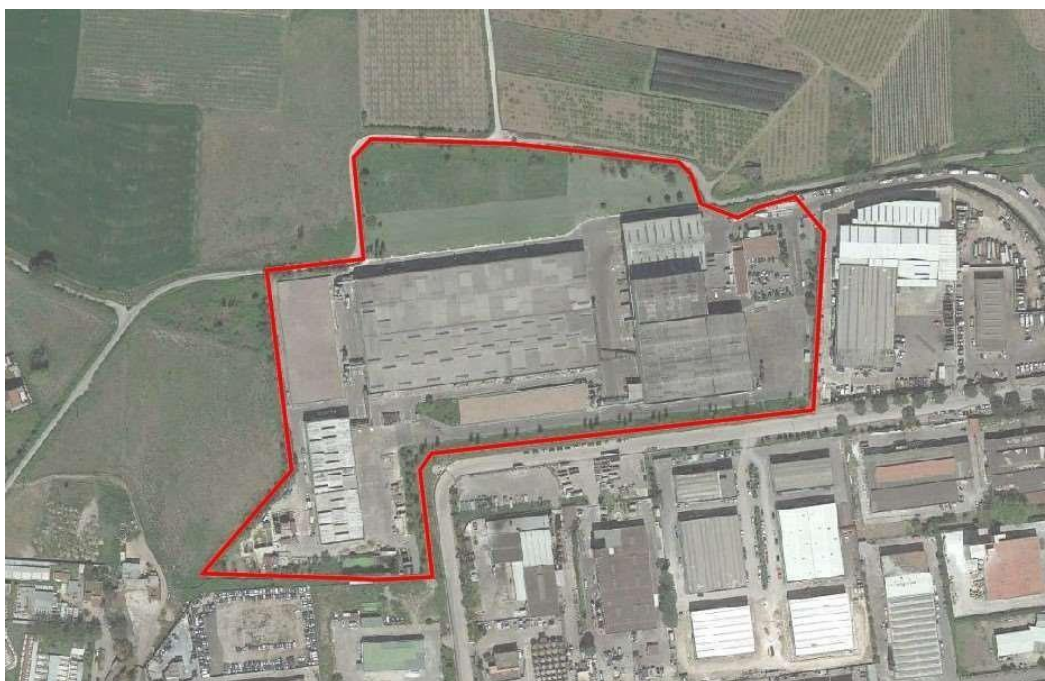


Figura n.2: *Ortofoto di inquadramento del perimetro del lotto*

Le caratteristiche tecniche dell'impianto sono di seguito sintetizzate:

CARATTERISTICHE TECNICHE TMB GIUGLIANO		
	TMB GIUGLIANO	Unità Di Misura
Portata esercizio impianto	451.500	ton/anno
	1.505	ton/gg
Portata esercizio per ogni linea	29,7	ton/h
Portata progetto per ogni linea	35	ton/h
N° linee trattamento	3	
N. turni/giorno	3	
Funzionamento impianto	52	sett/a
	365	gg/a

Tabella n.1: *Caratteristiche tecniche dell'impianto TMB di Giugliano*

Il processo produttivo è così articolato:

1. *Stoccaggio del rifiuto in ingresso EER 20.03.01* in area di ricezione (Fossa – stoccaggio R13), servita da carroponti con benna a polpo per il caricamento delle n. 3 linee di lavorazione (lavorazione R12);
2. *Dilacerazione e triturazione dei sacchi contenenti il rifiuto in ingresso;*

3. *Vagliatura primaria* (fori da 120 mm) dei rifiuti utilizzando vagli a tamburo rotante dimensionati con un tempo di permanenza sufficiente a garantire la separazione del materiale in due flussi:

- Sopravaglio primario: frazione superiore al diametro dei fori del vaglio, composto da materiali leggeri a matrice combustibile come carta, cartone, plastica in film e tessili. Dopo aver subito il processo di deferrizzazione magnetica va a costituire la Frazione Secca Tritovagliata (FST) EER 19.12.12 e viene convogliata alla sezione di pressatura e filmatura oppure avviata in forma “sciolta” a recupero;

- Sottovaglio primario: frazione passante attraverso i fori del vaglio, avviata tramite nastri trasportatori alla vagliatura secondaria;

4. *Vagliatura secondaria del sottovaglio primario* (fori da 40 mm), che lo suddivide a sua volta in due flussi:

- Sopravaglio secondario: contiene ancora una rilevante quantità di materiali ad elevato potere calorifico che, sottoposto a deferrizzazione magnetica, va ad aggiungersi alla FST descritta in precedenza;

- Sottovaglio secondario: composto principalmente da frazione organica residua altamente putrescibile. Tale frazione va a costituire la Frazione Umida Tritovagliata (FUT) EER 19.12.12 che, a valle di una deferrizzazione magnetica, viene inviata a recupero a seguito di un processo di biostabilizzazione per un periodo di circa 15 gg (EER 19.05.01). La frazione uscente dal processo di biostabilizzazione è la frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata (FUTS) che assume codice EER 19.05.01 o, laddove rispondente ai requisiti della DGR Campania n. 693 del 30/10/2018, EER 19.05.03.

5. *Biostabilizzazione della Frazione Umida Tritovagliata (FUT) EER 19.12.12* in uscita dalla vagliatura secondaria è sottoposta a processo di bioossidazione, rigorosamente aerobico, funzionale a rendere il rifiuto stabile (tale da potersi ritenere “inerte”). Il rifiuto sottoposto a biostabilizzazione presenta una pezzatura ≤ 40 mm. Al fine di migliorarne le caratteristiche qualitative, a seconda della disponibilità di evacuazione, lo stesso, o una sua parte, può essere sottoposto a vagliatura finale con vaglio a 25 mm.

6. *Pressatura e filmatura/ avvio a recupero*. In base alla destinazione finale, la FST prodotta è avviata a recupero in forma sciolta o imballata, previa pressatura e filmatura, con codice EER 19.12.12.

Attività in corso

In data 9/03/2023 sono stati avviati i lavori di adeguamento del SISTEMA DI STABILIZZAZIONE AEROBICA A CUMULI STATICI AERATI NEI CAPANNONI DENOMINATI EX MVA, in corso di ultimazione.

1.2 TMB Tufino

Autorizzato con AIA di cui al D.D. Regionale n. 248 del 08/10/2020, l'impianto è situato in un'area periferica del Comune di Tufino a sud-est della frazione Schiava e a sud dell'autostrada A16 Napoli – Canosa ed è riportato in Catasto al Foglio n.5, Particella n.1095 del Comune di Tufino (NA). Il lotto di terreno su cui insiste l'impianto esistente misura circa 88.000 mq, dal punto di vista urbanistico è classificato dal Comune di Tufino come una zona E1 (Zona agricola normale); inoltre è indicata nel Piano Urbanistico Comunale (PUC) come area ricadente nei “Sistemi Delle Attrezzature Esistenti”, “Attrezzature Di Interesse Generale” cod. “Aig2. S.T.I.R.”.

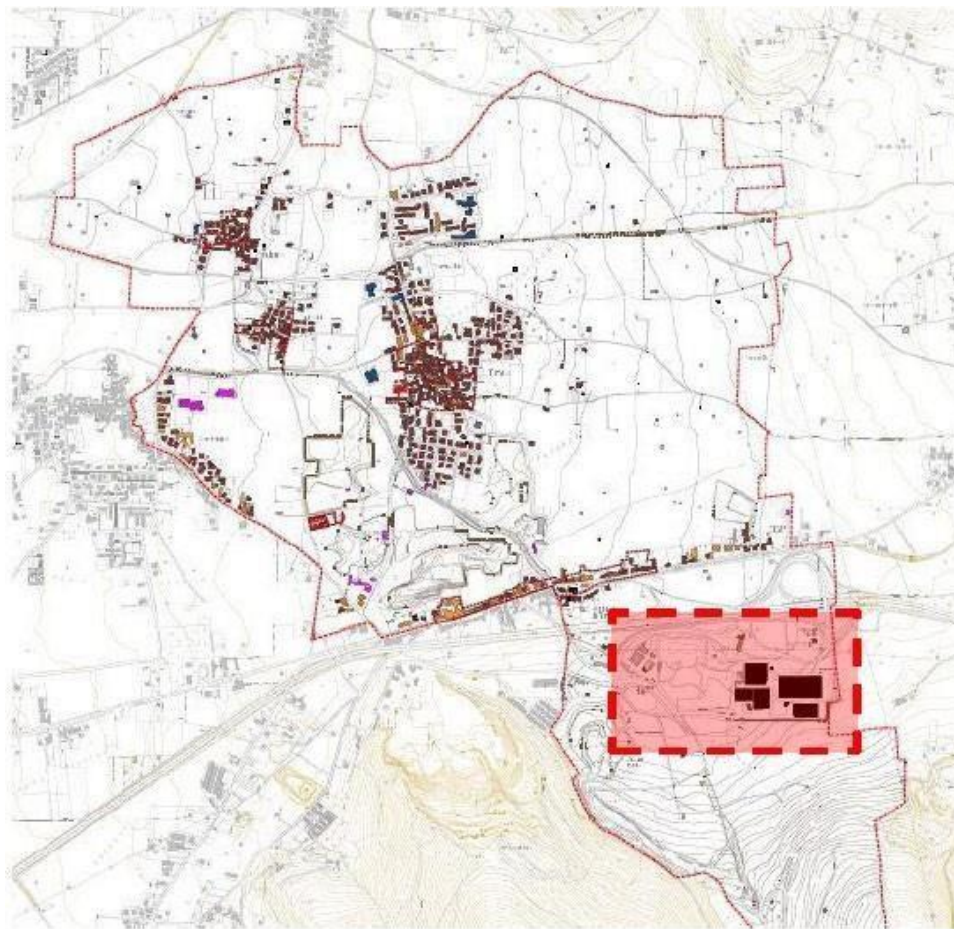


Figura n.3: Localizzazione del TMB da planimetria estratta dal PCU di Tufino



Figura n.4: Vista aerea del lotto e viabilità

Le caratteristiche tecniche dell'impianto sono di seguito sintetizzate:

CARATTERISTICHE TECNICHE TMB TUFINO		
	TMB TUFINO	Unità Di Misura
Portata esercizio impianto	495.300	ton/anno
	1.651	ton/gg
Portata esercizio per ogni linea	29,7	ton/h
Portata progetto per ogni linea	35	ton/h
N° linee trattamento	3	
N. turni/giorno	3	
Funzionamento impianto	52	sett/a
	365	gg/a

Tabella n.2: Caratteristiche tecniche dell'impianto TMB di Tufino

Il processo produttivo è così articolato:

1. *Stoccaggio del rifiuto in ingresso EER 20.03.01 in area di ricezione (Fossa – stoccaggio R13), servita da carroponti con benna a polpo per il caricamento delle n. 3 linee di lavorazione (lavorazione R12);*
2. *Dilacerazione e triturazione dei sacchi contenenti il rifiuto in ingresso;*

3. *Vagliatura primaria* (fori da 120 mm) dei rifiuti utilizzando vagli a tamburo rotante dimensionati con un tempo di permanenza sufficiente a garantire la separazione del materiale in due flussi:

- Sopravaglio primario: frazione superiore al diametro dei fori del vaglio, composto da materiali leggeri a matrice combustibile come carta, cartone, plastica in film e tessili. Dopo aver subito il processo di deferrizzazione magnetica va a costituire la Frazione Secca Tritovagliata (FST) EER 19.12.12 e viene convogliata alla sezione di pressatura e filmatura oppure avviata in forma “sciolta” a recupero;

- Sottovaglio primario: frazione passante attraverso i fori del vaglio, avviata tramite nastri trasportatori alla vagliatura secondaria;

4. *Vagliatura secondaria del sottovaglio primario* (fori da 40 mm), che lo suddivide a sua volta in due flussi:

- Sopravaglio secondario: contiene ancora una rilevante quantità di materiali ad elevato potere calorifico che, sottoposto a deferrizzazione magnetica, va ad aggiungersi alla FST descritta in precedenza;

- Sottovaglio secondario: composto principalmente da frazione organica residua altamente putrescibile. Tale frazione va a costituire la Frazione Umida Tritovagliata (FUT) EER 19.12.12 che, a valle di una deferrizzazione magnetica, viene inviata a recupero a seguito di un processo di biostabilizzazione per un periodo di circa 15 gg (EER 19.05.01). La frazione uscente dal processo di biostabilizzazione è la frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata (FUTS) che assume codice EER 19.05.01 o, laddove rispondente ai requisiti della DGR Campania n. 693 del 30/10/2018, EER 19.05.03.

5. *Biostabilizzazione della Frazione Umida Tritovagliata (FUT) EER 19.12.12* in uscita dalla vagliatura secondaria è sottoposta a processo di bioossidazione, rigorosamente aerobico, funzionale a rendere il rifiuto stabile (tale da potersi ritenere “inerte”). Il rifiuto sottoposto a biostabilizzazione presenta una pezzatura ≤ 40 mm. Al fine di migliorarne le caratteristiche qualitative, a seconda della disponibilità di evacuazione, lo stesso, o una sua parte, può essere sottoposto a vagliatura finale con vaglio a 25 mm.

6. *Pressatura e filmatura/ avvio a recupero*. In base alla destinazione finale, la FST prodotta è avviata a recupero in forma sciolta o imballata, previa pressatura e filmatura, con codice EER 19.12.12.

Attività in corso

In data 20/11//2023 sono stati avviati i lavori di adeguamento del SISTEMA DI STABILIZZAZIONE AEROBICA A CUMULI STATICI AERATI NEI CAPANNONI DENOMINATI EX MVA, in corso di ultimazione.

1.3 Compostaggio Tufino

L'impianto è stato progettato per il trattamento aerobico della frazione organica dei rifiuti solidi urbani a servizio di un bacino di utenza di circa 50.000 abitanti ed è stato realizzato all'interno dell'edificio ex "MVS", la cui superficie coperta è di circa 6.800 m², originariamente adibito alla stabilizzazione della frazione organica in uscita dal trattamento meccanico del RSU conferito presso il TMB di Tufino.

L'impianto è dotato di due aree di nuova realizzazione "avancorpo est" ed "avancorpo ovest", anteposte alle vecchie aree di accesso all'edificio MVS, con l'obiettivo di contenere e minimizzare l'impatto odorigeno connesso all'ingresso e all'uscita degli automezzi adibiti al conferimento del rifiuto. Per la realizzazione dell'impianto sono stati, inoltre, adeguati i sistemi di trattamento delle arie esauste, con particolare riferimento ai sistemi SCUBBER e BIOFILTRO, all'uopo deputati, collocati a nord dell'insediamento.



Figura n.5: Ortofoto dell'insediamento IPPC 5.3 di Tufino con individuazione delle aree destinate al Compostaggio

La capacità complessiva annua è pari a 13.333 tonnellate di rifiuti in ingresso, suddivise in 10.000 t/a di FORSU (EER 20.01.08) e 3.333 t/a di strutturante- rifiuti provenienti dalla manutenzione del verde pubblico (EER 20.02.01).

Il processo di compostaggio si avvia con la fase di biossificazione accelerata (ACT) e avanza passando da una prima fase di maturazione “primaria” in aia aerata e una successiva maturazione “secondaria” in cumuli con rivoltamento. Il processo si conclude con la raffinazione che consentirà la separazione della matrice in n. 3 frazioni: compost finito, strutturante da ricircolo (frazione intermedia), sovrappeso di scarto (presumibilmente metallo EER 20.01.40, compost fuori specifica EER 19.05.03, altri rifiuti EER 19.12.12).

Per il ciclo di lavorazione appena descritto, sono riportate nel dettaglio le tempistiche e le modalità di trattamento di ogni fase:

1. *Ricevimento dei rifiuti organici con preselezione degli scarti;*
2. *Ricevimento dei rifiuti ligneocellulosici con rispettiva triturazione;*
3. *Miscelazione tra scarto umido preselezionato e scarto ligneocellulosico pre-triturato.* La miscelazione tra residui umidi e scarti strutturanti legnosi avverrà, come sopra descritto, all’interno del capannone in depressione. La frequenza di miscelazione dovrà essere commisurata alla frequenza di conferimento della F.O.R.S.U. all’impianto. La miscelazione dovrà essere eseguita quotidianamente o, al massimo, ogni due giorni, per limitare i fenomeni di putrescenza della FORSU conferita e in modo da contenere al massimo le emissioni maleodoranti.;
4. *Bio-ossidazione accelerata in biocelle.* La miscela è sottoposta a degradazione aerobica accelerata all’interno di biocelle (presenti in n. 4), per una durata complessiva di circa 23 giorni (a biocella). Alla fine della fase di compostaggio attivo, il materiale in uscita presenta ancora un elevato grado di putrescibilità che dovrà essere ridotto nella sezione di maturazione dell’impianto, dove la biomassa subirà quelle trasformazioni aerobiche;
5. *Maturazione primaria in platea aerata.* La prima fase di maturazione ha una durata complessiva di 37 giorni e si realizza su platea aerata;
6. *Maturazione secondaria in cumuli con rivoltamento.* Attraverso operazioni di rivoltamento, i cumuli permangono nell’aia di maturazione per 30 giorni prima di raggiungere la completa stabilizzazione della matrice;
7. *Vagliatura di raffinazione con deferrizzazione del compost.* Al termine del processo di maturazione, il materiale in fase di stabilizzazione grezzo viene sottoposto ad una deferrizzazione e,

successivamente, ad una vagliatura a doppio stadio. Il sistema di vagliatura posto in posizione intermedia tra la maturazione secondaria e l'area di stoccaggi del compost finito, in modo da accorciare il più possibile gli spostamenti della pala e semplificare le attività gestionali;

8. *Stoccaggio del compost finito.*

2. DISCARICHE

2.1 Discarica “Cava Giuliani” – comune di Giugliano

La discarica per rifiuti non pericolosi di Cava Giuliani, in località Masseria del Pozzo, ubicata nel comune di Giugliano (NA), è stata realizzata nell'anno 2001, ai sensi dell'ex. art 27 - O.P.C.M. 385/2001 ex. art 28 O.P.C.M. 48/2001 - DL 22/1997, con apposita Ordinanza del Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti nella Regione Campania. La realizzazione e la gestione dei conferimenti in discarica è stata effettuata dalla ex affidataria del servizio.

La discarica è stata costruita in un'area di 90.000 mq, ultimata nel mese di ottobre anno 2001 e destinato al conferimento dei materiali con codice CER 19.05.01 - 19.12.12, provenienti dagli impianti ex CDR presenti nella regione Campania.

I progetti di sistemazione finale della discarica, approvati con Ordinanza Commissariale, non sono stati realizzati, per cui la discarica presenta una chiusura provvisoria con telo impermeabile e terreno (ante D.Lgs. n. 36/2003).



Figura n.6: Ortofoto della discarica Cava Giuliani – Comune di Giugliano in Campania

Si rimanda alla scheda tecnica specifica **SD 1- DISCARICA “CAVA GIULIANI” – COMUNE DI GIUGLIANO** per tutte le informazioni di dettaglio afferenti al sito in oggetto.

2.2 Discarica “Settecainati” – comune di Giugliano

La discarica per rifiuti non pericolosi di Settecainati, ubicata nel comune di Giugliano (NA), è stata realizzata nell’anno 2004, ai sensi dell’ex. art 27 - O.P.C.M. 385/2001, ex. art 28 O.P.C.M. 2702002 - DL 22/1997, con apposita Ordinanza del Commissario di Governo per l’emergenza rifiuti nella Regione Campania.

La realizzazione e la gestione dei conferimenti in discarica è stata effettuata dalla ex affidataria del servizio.

La discarica è stata costruita in un’area di 38.000 mq, ultimata nel mese di maggio anno 2004 e destinata al conferimento dei materiali con codice CER 19.05.03 - 19.12.12 provenienti dagli impianti ex CDR presenti nella regione Campania.

I progetti di sistemazione finale della discarica, approvati con Ordinanza Commissariale, non sono stati realizzati, per cui la discarica presenta una chiusura provvisoria con strato di argilla (ante D.Lgs. n. 36/2003).



Figura n.7: Ortofoto della discarica di Settecainati– Comune di Giugliano In Campania

Si rimanda alla scheda tecnica specifica **SD 2- DISCARICA “SETTECAINATI” – COMUNE DI GIUGLIANO** per tutte le informazioni di dettaglio afferenti al sito in oggetto.

2.3 Discarica “Cava Poligono” - comune di Napoli, località Chiaiano

L’impianto di discarica di Chiaiano è stato individuato tra i siti da destinare a discarica in seguito alla pubblicazione del D.L. n. 90/2008, convertito nella L. 123/2008, nell’ambito delle attività del Sottosegretario di Stato per la soluzione dell’emergenza rifiuti nella regione Campania.

In data 31.12.2009, con Ordinanza Commissariale n. 293 di pari data, è stato disposto di adottare, ai sensi dell’art. 10 comma 2 del D.L. n. 195/2009, l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al D.lgs. n. 59/2005, secondo quanto riportato nel documento “Contenuti e modalità dell’autorizzazione integrata ambientale” allegato alla citata Ordinanza.



Figura n.8: Ortofoto della discarica “Cava Poligono” - comune di Napoli, località Chiaiano

Si rimanda alla scheda tecnica specifica **SD 3- DISCARICA “CAVA POLIGONO” - COMUNE DI NAPOLI, LOCALITÀ CHIAIANO** per tutte le informazioni di dettaglio afferenti al sito in oggetto.

2.4 Discarica “Cava Sari” – comune di Terzigno

L’impianto di discarica di Terzigno è stato individuato tra i siti da destinare a discarica in seguito alla pubblicazione del D.L. n. 90/2008, convertito nella L. 123/2008, nell’ambito delle attività del Sottosegretario di Stato per la soluzione dell’emergenza rifiuti nella regione Campania.

In data 31.12.2009, con Ordinanza Commissariale n. 289 di pari data, è stato disposto di adottare, ai sensi dell’art. 10 comma 2 del D.L. n. 195/2009, l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al D.lgs. n. 59/2005, secondo quanto riportato nel documento “Contenuti e modalità dell’autorizzazione integrata ambientale” allegato alla citata Ordinanza.

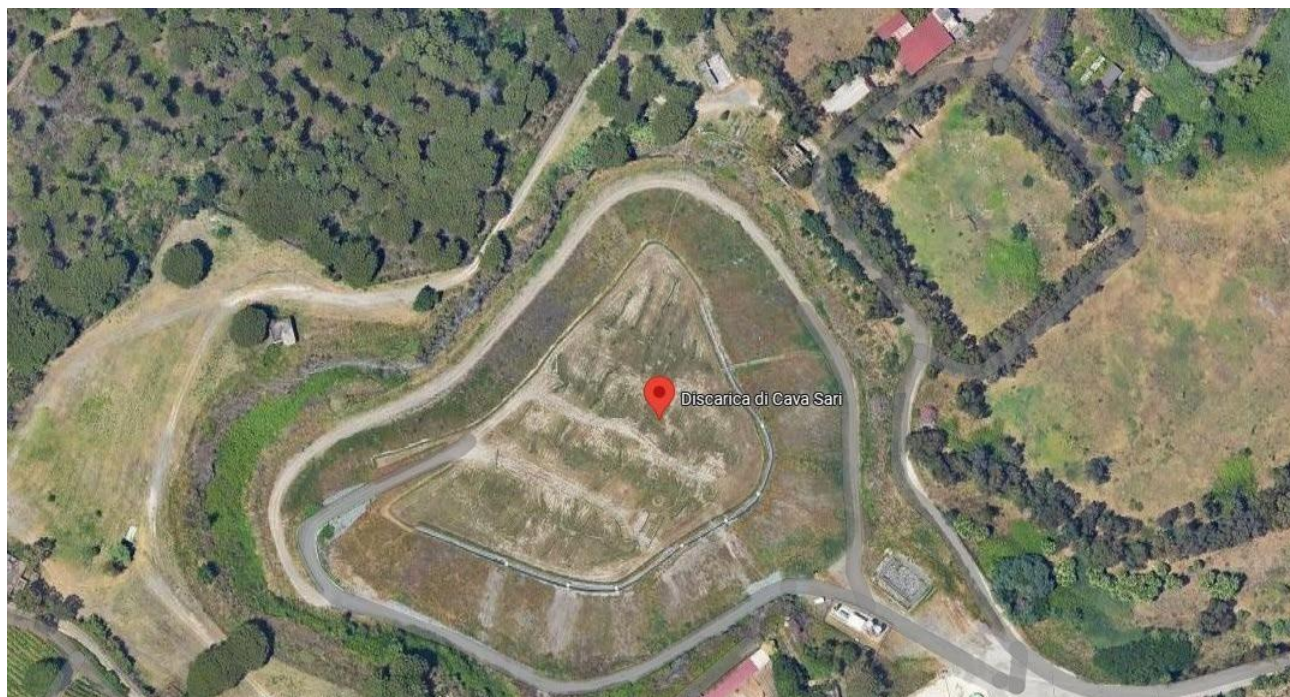


Figura n.9: *Ortofoto della discarica “Cava Sari” - comune di Terzigno*

Si rimanda alla scheda tecnica specifica **SD4- DISCARICA “CAVA SARI” – COMUNE DI TERZIGNO** per tutte le informazioni di dettaglio afferenti al sito in oggetto.

2.5 Discarica “Masseria Riconta” – comune di Villaricca

La discarica per rifiuti non pericolosi di Masseria Riconta, ubicata nel comune di Villaricca (NA), è stata realizzata nell’anno 2006 ed affidata in gestione alla ex affidataria del servizio con Ordinanza n. 388 del 06/10/2006 dal Commissario di Governo per l’emergenza rifiuti nella Regione Campania. Con la suddetta Ordinanza è stato autorizzato l’esercizio della discarica ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06.

La discarica è stata costruita in un’area di 39.000 mq, ultimata nel mese di agosto anno 2006 e destinata al conferimento dei materiali con codice CER 19.05.03 - 19.12.12 provenienti dagli impianti ex CDR presenti nella regione Campania.

I progetti di sistemazione finale della discarica, approvati con Ordinanza Commissariale, non sono stati realizzati, per cui la discarica presentava, all’atto del passaggio di consegne, una chiusura provvisoria con terreno (ante D.Lgs. n. 36/2003).

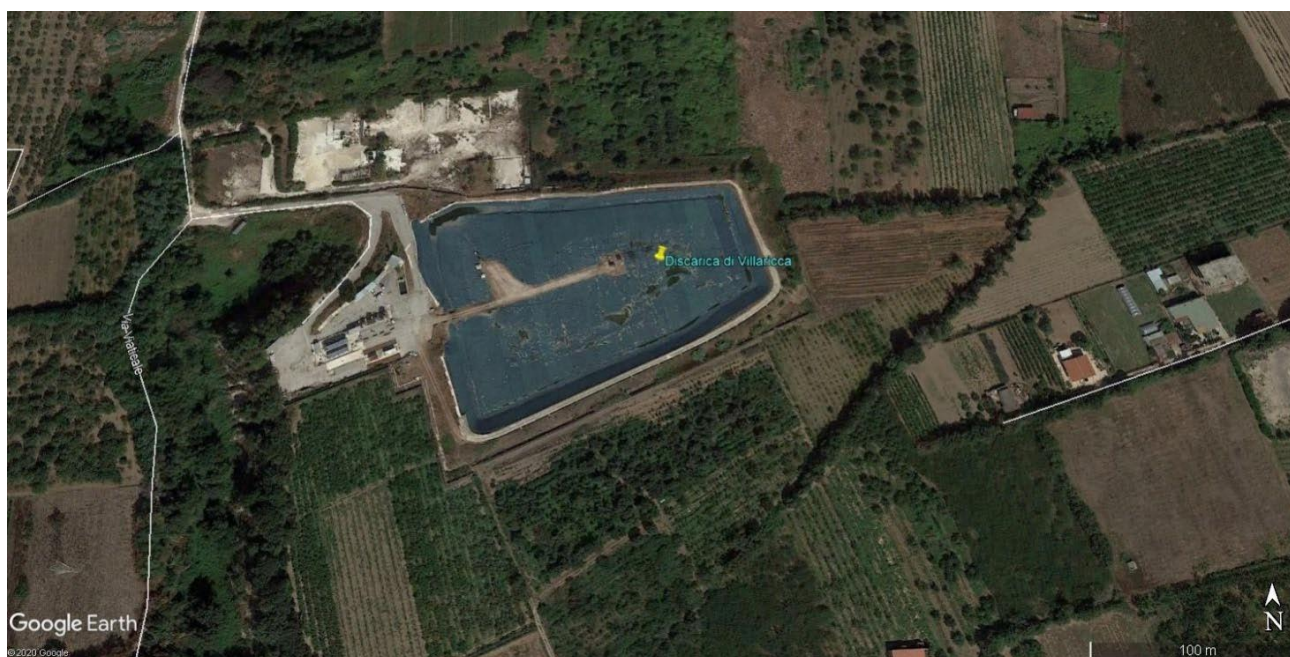


Figura n.10: Ortofoto della discarica di Masseria Riconta – Comune di Villaricca

Si rimanda alla scheda tecnica specifica **SD5 - DISCARICA “MASSERIA RICONTA” – COMUNE DI VILLARICCA** per tutte le informazioni di dettaglio afferenti al sito in oggetto.

2.6 Discarica “Paenzano 1” - comune di Tufino

Autorizzazioni e fasi di esercizio

La discarica per rifiuti non pericolosi di Paenzano 1 località Schiava, ubicata nel comune di Tufino (NA) è stata progettata, realizzata, autorizzata ed affidata in gestione al Consorzio Bacino NA3, sulla base di apposita ordinanza emessa dal Prefetto Delegato ex O.P.C.M del 7.10.1994, con i poteri straordinari derivanti dal perdurare della “Emergenza Rifiuti nella Regione Campania”.

La discarica è stata costruita in un’area di 58.000 mq, ultimata nel mese di dicembre dell’anno 1996 e destinata al conferimento di RSU e assimilati prodotti nel territorio della provincia di Napoli.

Con ordinanza Commissariale n. 31/2001 è stata disposta l’approvazione, con prescrizioni, del progetto di prima fase per la messa in sicurezza della discarica e successivamente, con Ordinanza Commissariale n. 151/2001, è stato approvato il progetto di sistemazione finale, messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica; tali lavori di chiusura della discarica sono stati effettuati nell’anno 2001, per cui la discarica presenta una chiusura provvisoria con terreno ed argilla (ante D Lgs. n. 36/2003).

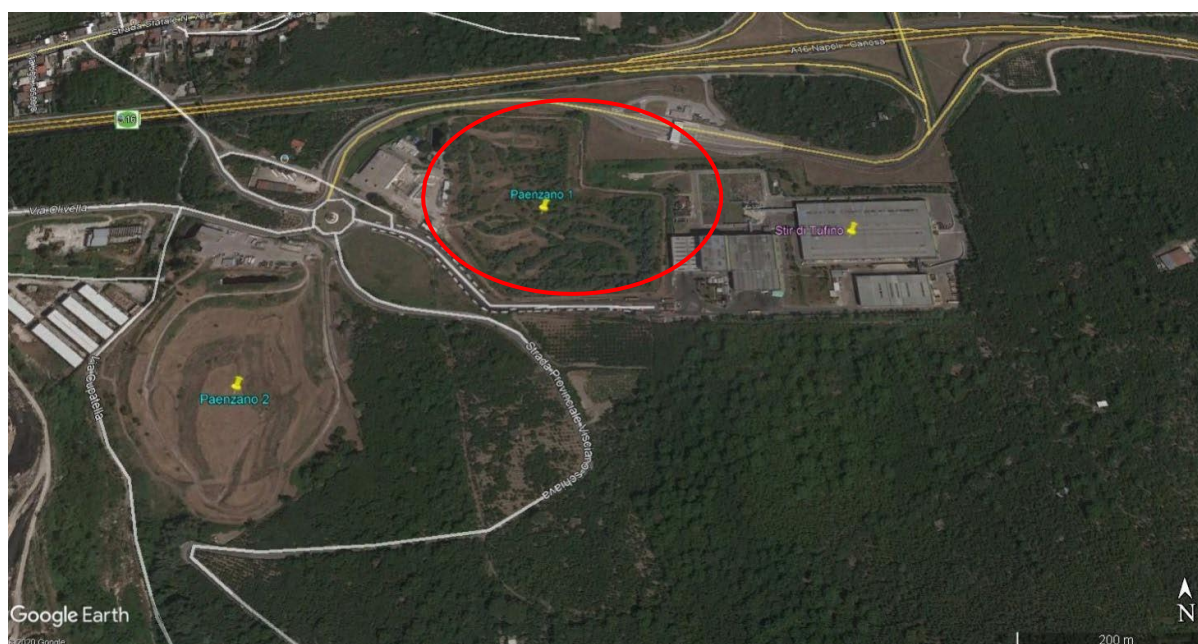


Figura n.11: Ortofoto della discarica di Paenzano 1- comune di Tufino

Si rimanda alla scheda tecnica specifica **SD 6 - DISCARICA “PAENZANO 1” - COMUNE DI TUFINO** per tutte le informazioni di dettaglio afferenti al sito in oggetto.

2.7 Discarica “Paenzano 2” – comune di Tufino

La discarica per rifiuti non pericolosi di Paenzano 2 località Schiava, ubicata nel comune di Tufino (NA) è stata progettata, realizzata, autorizzata ed affidata in gestione al Consorzio Bacino NA3, sulla base di apposita ordinanza emessa dal Prefetto Delegato ex O.P.C.M del 7.10.1994, con i poteri straordinari derivanti dal perdurare della “Emergenza Rifiuti nella Regione Campania”. In particolare, l’esercizio della discarica è stato autorizzato con Ordinanza Prefettizia protocollo n. P/39200/DIS del 27.01.1999, con la quale è stato disposto anche l’inizio dell’attività di conferimento, sempre affidata al Consorzio NA3.

La discarica è stata costruita in un’area di 64.000 mq, ultimata nel mese di febbraio dell’anno 1999 e destinata al conferimento di RSU e assimilati prodotti nel territorio della provincia di Napoli.



Figura n.12: Ortofoto Area Paenzano con indicazione discarica di Paenzano 2 – Comune di Tufino

Si rimanda alla scheda tecnica specifica **SD7 - DISCARICA “PAENZANO 2” – COMUNE DI TUFINO**

per tutte le informazioni di dettaglio afferenti al sito in oggetto.

2.8 Discarica “Pirucchi” - comune di Palma Campania

La discarica per rifiuti non pericolosi (D.lgs. 36/2003) di Pirucchi in località Balle 2 ubicata nel comune Palma Campania (NA) è stata progettata, realizzata, autorizzata ed affidata in gestione al Consorzio Bacino NA3, sulla base di apposita ordinanza emessa dal Prefetto Delegato ex O.P.C.M del 7.10.1994, con i poteri straordinari derivanti dal perdurare della “Emergenza Rifiuti nella Regione Campania”. La realizzazione e la gestione degli stoccaggi della discarica è stata effettuata dal Bacino NA3 è costruita in un lotto di 50.000 mq. di cui 45.000 mq di invaso ultimato nel mese di gennaio dell’anno 1996 e destinato al conferimento di rsu e assimilati della provincia di Napoli. La discarica presenta un capping definitivo realizzato con terreno e geomembrana in HDPE, in periodo ante D.Lgs. n. 36/2003. Vi sono stati conferiti circa 800.000 tonn. di RSU e assimilabili (CER 20.03.01) prodotti nella Provincia di Napoli nel periodo dal mese di gennaio dell’anno 1999 al mese di maggio dell’anno 2001.

I conferimenti sono terminati nel mese di maggio dell’anno 2001. Da tale data la discarica risulta, ai sensi del D.lgs 36/2003, in fase di gestione post-operativa.

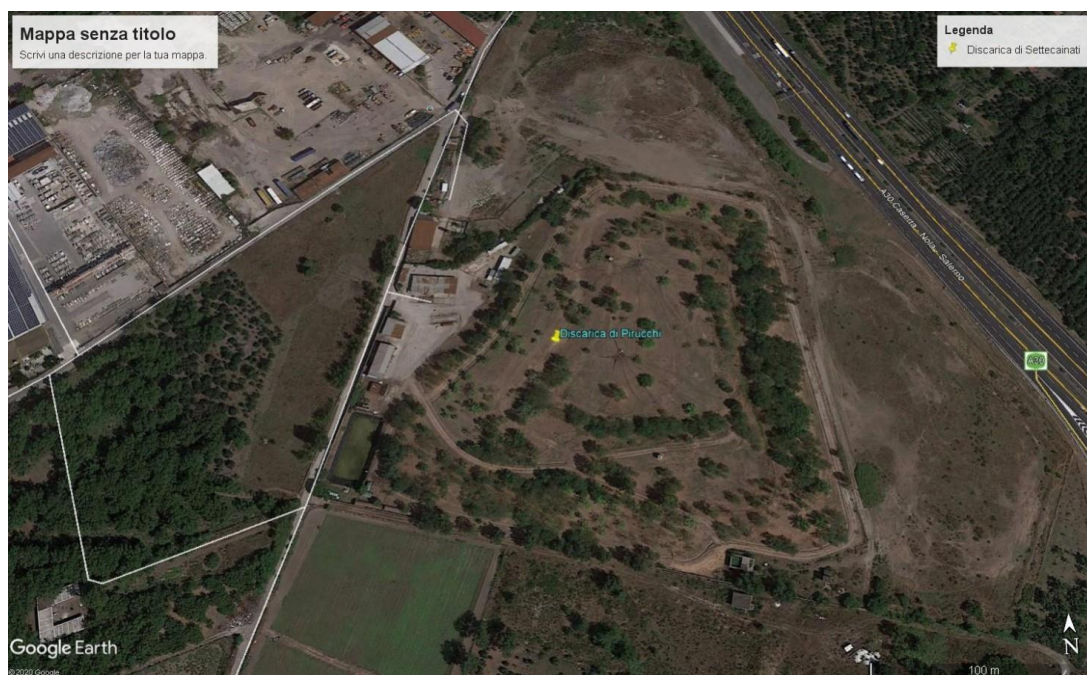


Figura n.13: Ortofoto discarica Pirucchi

Si rimanda alla scheda tecnica specifica **SD 8 - DISCARICA “PIRUCCHI” - COMUNE DI PALMA CAMPANIA** per tutte le informazioni di dettaglio afferenti al sito in oggetto.

2.9 Discarica “Masseria Del Pozzo – Schiavi” – ASI Giugliano

La discarica per rifiuti non pericolosi (D.lgs. 36/2003) di Masseria del Pozzo (facente parte del complesso ASI composto da tre discariche denominate Schiavi, Masseria del Pozzo e Ampliamento Masseria del Pozzo), ubicata in località Masseria del Pozzo nel comune di Giugliano (NA) è stata progettata, realizzata, autorizzata ed affidata in gestione al Consorzio Bacino NA3, sulla base di apposita ordinanza Prefettizia, nell’ambito dell’Emergenza Rifiuti nella Regione Campania.

La discarica è costituita da un invaso di circa 120.000 mq, ultimata nel mese di aprile dell’anno 1996 e destinata al conferimento di RSU e assimilati della provincia di Napoli. La discarica presenta un capping realizzato con terreno e geomembrana in HDPE, in periodo ante D.Lgs. n. 36/2003. I conferimenti sono terminati nel mese di aprile dell’anno 1999.



Figura n.14: Ortofoto Masseria del Pozzo – Comune di Giugliano in Campania

Si rimanda alla scheda tecnica specifica **SD 9 - “MASSERIA DEL POZZO – SCHIAVI” – ASI GIUGLIANO** per tutte le informazioni di dettaglio afferenti al sito in oggetto.

2.10 *Discariche “Resit cava X e cava Z” – comune di Giugliano*

La discarica ex Resit, ubicata nel comune di Giugliano in Campania in località Scafarea e si inserisce nella cosiddetta “*Area Vasta località Masseria del Pozzo – Schiavì*”, che comprende altri impianti di discarica e siti di stoccaggio rifiuti e si estende complessivamente in un’area di 210 ha.

La discarica Resit, autorizzata con DPR 915/82, è costituita da due distinte cave, denominate X e Z, che occupano rispettivamente una superficie di 35.000 mq e di 23.500 mq ed è stata oggetto di una pluriennale attività di conferimento, disposta con Ordinanze Commissariali. La gestione è passata da varie società fino alla gestione ultima in capo al Consorzio di Bacino NA3 e non è rientrata nelle competenze del Gestore all’atto del passaggio dalla gestione emergenziale a quella ordinaria nell’ambito del territorio regionale (e provinciale).

In data 4 agosto 2010 è stata emanata una OPCM n. 3891 che ha disposto che il Commissario Delegato ai sensi dell’art. 9 comma 6 OPCM 3849/2010 (Dott. Mario Pasquale De Biase) provveda, avvalendosi della SOGESID, in qualità di soggetto attuatore, alla realizzazione degli interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania e dei Laghetti di Castelvoltorno.

Nell’ambito del Piano Operativo redatto dal Commissario Delegato, dal MATTM, dalla Regione Campania e dalla SOGESID; in attuazione di quanto sopra, è rientrata la messa in sicurezza d’emergenza dell’area ex Resit, che si configura quale ingegnerizzazione dell’intervento di realizzazione della copertura superficiale finale prevista nella fase di post esercizio di una discarica, secondo i principi di protezione delle matrici ambientali auspicati dal D.Lgs. 36/2003 (progetto esecutivo redatto in conformità a quanto prescritto in sede di Conferenza dei Servizi del mese di dicembre anno 2012).

I lavori sono terminati nel mese di agosto dell’anno 2019 e sono stati collaudati con atto di collaudo finale tecnico amministrativo nel mese di maggio dell’anno 2020.

Successivamente, a seguito di verifiche ed accertamenti sia tecnici che amministrativi, è in via di definizione l’iter per il passaggio di consegne della discarica nelle competenze dell’ATO Napoli 2 (e del Gestore per la parte operativa sulla base del piano di monitoraggio e controllo e del piano di gestione post operativa, come da progetto esecutivo approvato).



Figura n.15: Ortofoto Masseria del Pozzo – Comune di Giugliano in Campania

Si rimanda alla scheda tecnica specifica **SD 10 - “DISCARICHE “RESIT CAVA X E CAVA Z” – COMUNE DI GIUGLIANO** per tutte le informazioni di dettaglio afferenti al sito in oggetto.

3. SITI DI STOCCAGGIO PROVVISORI

3.1 Sito di stoccaggio provvisorio Caivano

La realizzazione del sito di stoccaggio delle balle di rifiuto codice CER 19.12.10 in località Pascarola nel Comune di Caivano, a servizio dell'impianto STIR di Caivano (NA) e successivamente a tutti quelli della Regione Campania, 3 nella provincia di Napoli, 1 nelle province di Caserta ,1 nella provincia di Salerno, 1 nella provincia di Avellino e 1 nella provincia di Benevento, è stata prevista dalle Ordinanze del Commissario straordinario di Governo per l'emergenza rifiuti. n. 617/2001-119/2002-370/2002-049/2003-058/2003-073/2003

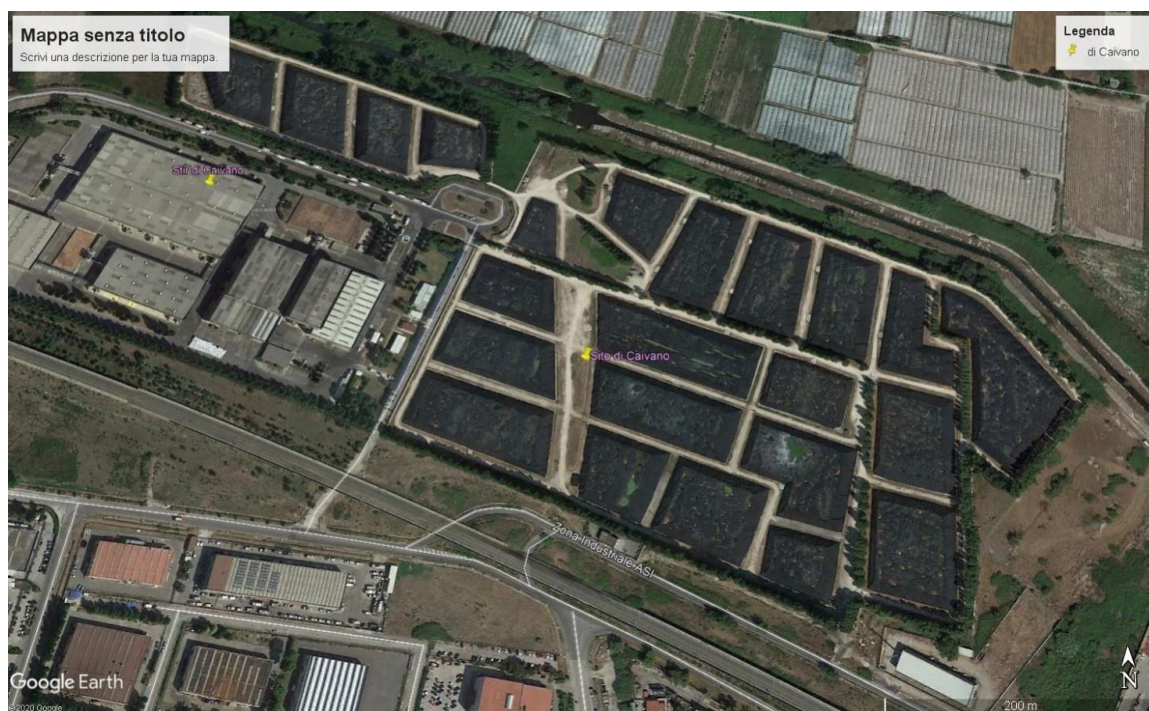


Figura n.16: Ortofoto Sito di stoccaggio provvisorio Caivano

Si rimanda alla scheda tecnica specifica **SS 1-SITO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO CAIVANO** per tutte le informazioni di dettaglio afferenti al sito in oggetto.

3.2 Sito di stoccaggio provvisorio Pontericcio

La realizzazione e la gestione del sito di stoccaggio delle balle di rifiuto codice CER 19.12.10 ubicato in località Pontericcio nel Comune di Giugliano in Campania a servizio degli 'impianti ex CDR della Regione Campania, è stata prevista dalle Ordinanze del Commissario straordinario di Governo per l'emergenza rifiuti. n. 157/2002-226/2002-237/2002-258/2002-284/2002-337/2002.

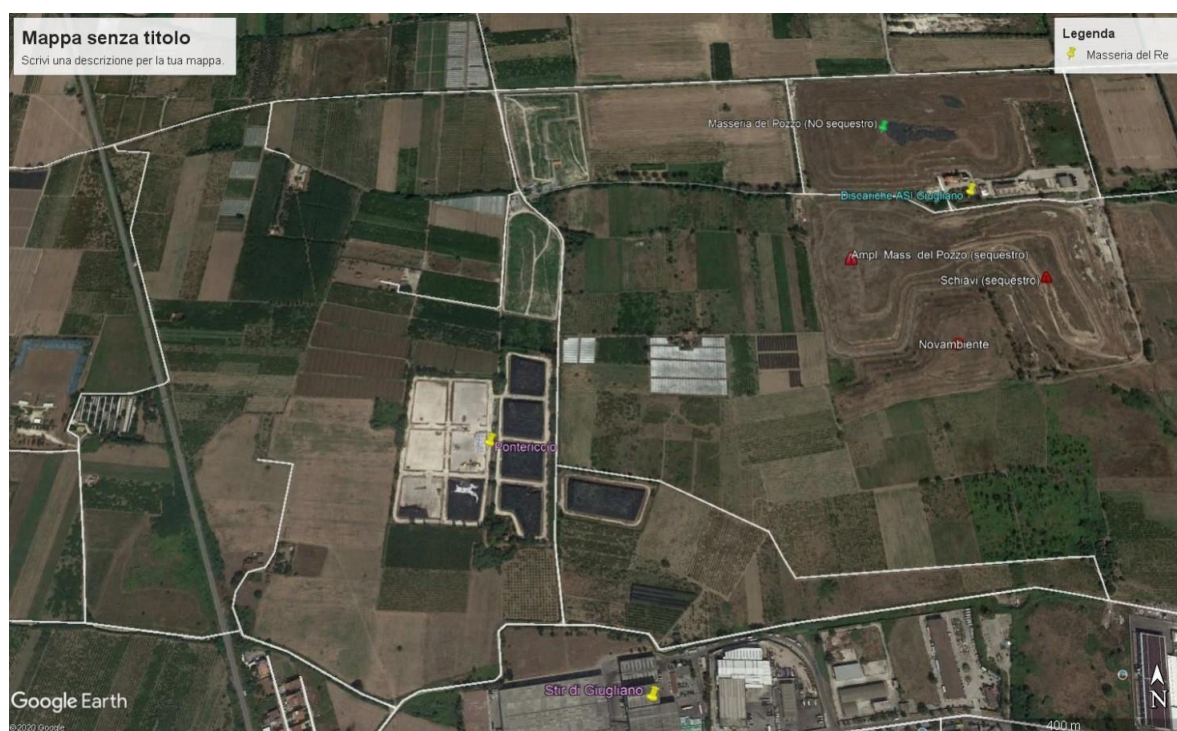


Figura n.17: Ortofoto Sito di stoccaggio provvisorio Pontericcio

Si rimanda alla scheda tecnica specifica **SS 2-SITO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO PONTERICCIO** per tutte le informazioni di dettaglio afferenti al sito in oggetto.

3.3 Sito di stoccaggio provvisorio Masseria del Re

La realizzazione del sito di stoccaggio delle balle di rifiuto codice CER 19.12.12 in località Masseria del Re nel Comune di Giugliano in Campania, a servizio degli impianti STIR della Regione Campania è stata prevista dalle Ordinanze del Commissario straordinario di Governo per l'emergenza rifiuti n. 584/2005-017/2006-238/2006-185/2006-252/2006-298/2006-425/2006-457/2006-474/2006-499/2006-500/2006-06/2007-97/2007-113/2007-125/2007-179/2007-322/2007.



Figura n.18: Ortofoto Sito di stoccaggio provvisorio Masseria del Re

Si rimanda alla scheda tecnica specifica **SS 3- SITO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO MASSERIA DEL RE** per tutte le informazioni di dettaglio afferenti al sito in oggetto.

3.4 Sito di stoccaggio provvisorio Taverna del Re

La realizzazione del sito di stoccaggio delle balle di rifiuto codice CER 19.12.12 in località Taverna del Re nel Comune di Giugliano in Campania, a servizio degli impianti STIR della Regione Campania è stata prevista dalle Ordinanze del Commissario straordinario di Governo per l'emergenza rifiuti. n. 179/2007-322/2007



Figura n.19: Ortofoto Sito di stoccaggio provvisorio Taverna del Re

Si rimanda alla scheda tecnica specifica **SS 4- SITO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO TAVERNA DEL RE** per tutte le informazioni di dettaglio afferenti al sito in oggetto.

3.5 Sito di stoccaggio provvisorio Acerra

La realizzazione del sito di stoccaggio delle balle di rifiuto codice CER 19.12.12 in località Pantano nel Comune di Acerra, a servizio degli impianti STIR della Regione Campania è CER 20.03.01 RSU, proveniente dalla provincia di Napoli, stata prevista dalle Ordinanze del Commissario straordinario di Governo per l'emergenza rifiuti. n 167/2005



Figura n.20: Ortofoto Sito di stoccaggio provvisorio Acerra

Si rimanda alla scheda tecnica specifica **SS 5-SITO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO ACERRA** per tutte le informazioni di dettaglio afferenti al sito in oggetto.

3.6 Sito di stoccaggio provvisorio Marigliano

La realizzazione del sito di stoccaggio, Depuratore Area Nolana di Marigliano delle balle di rifiuto codice CER 19.12.12 in località Bosco estirpato nel Comune di Marigliano, a servizio degli impianti STIR/TMB della Regione Campania.



Figura n.21: Ortofoto Sito di stoccaggio provvisorio Marigliano

Si rimanda alla scheda tecnica specifica **SS 6- SITO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO MARIGLIANO** per tutte le informazioni di dettaglio afferenti al sito in oggetto.

3.7 Sito di stoccaggio provvisorio Cava Giuliani

La realizzazione del sito di stoccaggio nell' area della discarica Cava Giuliani delle balle di rifiuto codice CER 19.12.10 in località Masseria del Pozzo nel Comune di Giugliano In Campania è stata prevista dall'ordinanza del Commissario Straordinario di Governo per l'emergenza rifiuti n.117/2002.



Figura n.22: Ortofoto Sito di stoccaggio provvisorio Cava Giuliani

Si rimanda alla scheda tecnica specifica **SS7-SITO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO CAVA GIULIANI** per tutte le informazioni di dettaglio afferenti al sito in oggetto.

4. ATTIVITA' GENERALI E COMPLEMENTARI

4.1 Sede centrale (uffici)

Le attività tecniche ed amministrative si realizzano presso la sede operativa del Gestore, in Via Ponte dei Francesi, 37/E Napoli, dove sono insediati anche il board dirigenziale ed il rappresentante legale.

Unità locale n. NA/12

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'IMMOBILE

L'immobile è ubicato nel quartiere San Giovanni, zona orientale di Napoli, ed è accessibile mediante cancello esterno lungo la viabilità comunale. Si tratta di una zona residenziale, nella quale sono presenti sia fabbricati ad uso ufficio che fabbricati ad uso abitativo, con traffico sia veicolare che di mezzi pubblici (autobus e tram) e limitrofa alla zona portuale della Vigliena.

L'intero fabbricato è composto da una struttura a più livelli, di cui una parte (piano terra, secondo piano e terzo piano) adibita ad uso ufficio aziendale da parte del Gestore. Il piano interrato è destinato ad autorimessa ed è a servizio del Gestore in misura pari a circa il 50% della capacità disponibile.

L'immobile risulta dotato di n. 2 ascensori esterni (di cui solo uno attualmente funzionante), che collegano il piano terra con i piani superiori. Il vano ascensore è collegato anche all'autorimessa ma questa ultima tratta non è in funzione.

L' autorimessa interrata, di superficie complessiva pari a 525,31 m², è adibita a parcheggio autovetture ed è accessibile direttamente dal cancello di ingresso al fabbricato. L'autorimessa presenta pavimentazione regolare, con apposite aree delimitate da strisce verticali per l'identificazione del posto auto ed è dotata di apposito impianto di illuminazione, azionato automaticamente al passaggio delle stesse auto.

L'attuale proprietà dell'autorimessa è in parte di CTP ed in parte di NAPOLIPARK.

Il piano terra, di proprietà della CTP, ha una superficie pari a 894,38 m² ed è caratterizzato dalla presenza di un'area esterna, costituita da un cortile per l'accesso pedonale ai locali portineria, da un'area terrazzo/giardino e dai locali portineria e uffici. La zona uffici è anche utilizzata dall'ufficio riscossione TARSU del comune di Napoli ed ha al suo interno una sala conference e una dedicata all'infermeria.

Il piano primo, di proprietà della CTP, occupa una superficie di 697,18 m² ed è attualmente a servizio della società ASIA Napoli S.p.a.

Ai livelli superiori (piano secondo e piano terzo) sono presenti gli uffici amministrativo e tecnico del Gestore. Il piano secondo, di proprietà della CTP, ha una superficie di 700,79 m² ed è costituito da locali e terrazzi. Il piano terzo, di proprietà della NAPOLIPARK, ha una superficie di 624,46 m² ed è costituito da locali e terrazzi.

La parte restante del fabbricato, costituita dai cosiddetti beni comuni, è caratterizzata dal cortile interno, dalla viabilità e piazzale comuni ai piani e dal lastrico solare di copertura nel quale sono allocati i motori degli impianti di riscaldamento/refrigerazione aree. La superficie complessiva è pari a 332,98 m² ed è in parte proprietà CTP ed in parte NAPOLIPARK.

4.2 Attività Di Rimozione, Trasporto E Smaltimento Dei Rifiuti Abbancati Presso Lo Stir Di Casalduni (Bn)

A seguito della grave emergenza che si è verificata per le conseguenze dell'incendio nello STIR di Casalduni, il Gestore ha supportato la gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito territoriale di Benevento, consentendo il conferimento degli stessi anche presso l'impianto di Tufino e prevedendo il distacco di dipendenti della società SAMTE S.r.l. presso il Gestore in ragione del fermo impianti conseguenza degli eventi incendiari.

In ragione della proficua collaborazione consolidatasi nel corso degli anni e stante l'interesse pubblico a realizzare forme di sinergie nel perseguire i principi di efficacia, efficienza ed economicità, le due società hanno avviato un'interlocuzione per l'individuazione di forme idonee di collaborazione atte al superamento delle criticità rappresentate, in particolare per quanto riguarda l'intervento di rimozione dei rifiuti dall'area che ospita lo STIR di Casalduni;

Con nota del 19/04/2024, il Gestore e la Società SAMTE s.r.l., hanno comunicato ai competenti uffici regionali di aver predisposto un piano congiunto finalizzato allo svuotamento dei rifiuti stoccati all'interno dell'area STIR di Casalduni, e contestualmente le due società hanno richiesto l'aggiornamento dell'Accordo di collaborazione istituzionale del 14/07/2022 (schema di accordo di collaborazione istituzionale tra la Regione Campania, l'Ente d'Ambito Benevento, la Provincia di Benevento e la SAMTE S.r.l.) prospettando la partecipazione del Gestore.

Il Gestore, nella citata nota, dichiarandosi disponibile alla collaborazione con la società SAMTE, ha contestualmente proposto di compensare i costi derivanti dalle attività da effettuarsi con i corrispondenti importi del debito di cui la stessa società è titolare nei confronti dell'Amministrazione regionale, giusto atto transattivo di riconoscimento e regolazione del debito, stipulato dal Gestore con SMA CAMPANIA per conto della Regione Campania, in data 03.06.2021 prot. n.6994.

4.3 Smassamento

Il Gestore è impegnato nella attività di smassamento dei siti di stoccaggio per conto della Regione Campania. Tale attività ha garantito lo svuotamento delle piazzole rendendole disponibili a nuovi progetti green da realizzare.

4.4 STIR Caivano

La conduzione dell'impianto è in capo ad A2A, la gestione dei flussi in ingresso e in uscita e i costi del servizio sono in capo al Gestore.

4.5 Trasporti

Il Gestore è iscritto all'Albo nazionale gestori ambientali alle categorie 4 C, 5 D, 8 A, afferenti rispettivamente alle attività di Raccolta e Trasporto di rifiuti speciali non pericolosi (per quantità annua complessiva inferiore a 60 mila tons), Raccolta e Trasporto di rifiuti speciali pericolosi (per quantità annua complessiva inferiore a 15 mila tons), Intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi (per quantità annua complessiva superiore a 200 mila tons).

5. ATTIVITÀ DI VERIFICA DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI E DELLA GESTIONE DEI SITI

Città Metropolitana garantisce agli organi degli EDA ed agli amministratori dei comuni facenti parte dei rispettivi ATO NA1, NA 2, NA 3, a cura del gestore, l'accesso programmato agli impianti e ai siti di cui al presente documento, al fine dell'espletamento di attività di verifica del corretto funzionamento degli stessi.

Per tali finalità, l'Ente d'Ambito territorialmente competente, comunica al soggetto gestore la richiesta di accesso agli impianti/siti tramite e-mail, specificando le generalità e il ruolo del richiedente e il giorno della visita.

Con le stesse modalità, il gestore entro 24h dalla richiesta comunica la disponibilità e gli orari per l'accesso all'impianto/sito.

In caso di impedimento tecnico, il gestore con risposta motivata concorda con il richiedente data e orari alternativi.

È facoltà del tavolo istituzionale permanente, previsto all'articolo 5 della Convenzione, disciplinare ulteriori modalità, da concordare in modo unanime, di accesso agli impianti.

6. PROGETTI SMART GREEN STIR

6.1 Inquadramento programmatico

Nel dare attuazione ai recenti indirizzi normativi e programmatici afferenti alla chiusura del ciclo integrato dei rifiuti in ambito regionale, la Regione Campania, per il tramite della Struttura di missione dello smaltimento dei RSB e della Direzione Generale Ciclo Integrato dei Rifiuti, ha definito il **fabbisogno relativo all'ammodernamento tecnologico degli STIR/TMB necessario a contenere i conferimenti di FST al TMV di Acerra e a rendere disponibile FUTS utilizzabile in campo ambientale per interventi di messa in sicurezza delle discariche e ricomposizione di cave dismesse** e ha avviato un'azione strategica, denominata SMART GREEN STIR, che prevede l'impegno di risorse per l'AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEGLI STIR ai fini del recupero di materia e di energia.

Per i n. 3 STIR/TMB ricadenti nel territorio metropolitano di Napoli, la Regione Campania, per il tramite dell'Ufficio Speciale 60.06 "Grandi Opere", ha espletato la procedura aperta per la conclusione di un Accordo Quadro per l'affidamento dei SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA PER L'AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO - BIOLOGICO (STIR) DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA PER L'AMBITO TERRITORIALE DELL'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI.

I progetti elaborati per gli interventi di ammodernamento degli impianti ricadenti nel territorio metropolitano di Napoli (TMB Giugliano, TMB Tufino, STIR Caivano) troveranno successiva copertura finanziaria attraverso le risorse FESR 2021-2027 (rif. DGR n. 173 del 04/04/2023 recante "Attuazione del programma Smart Green STIR – PR FESR 2021-2027 – Programmazione risorse").

6.2 Interventi di ammodernamento individuati per il TMB di TUFINO

Nell'ambito degli interventi di ammodernamento del TMB di Tufino sono previsti:

1. **rifunzionalizzazione di n. 1 linea**, delle n. tre esistenti, **in linea di "Sorting ad Alta Automazione"**. Detta linea sarà dimensionata per una portata d'esercizio di 350 t/gg,

corrispondente ad una capacità di trattamento oraria di 20 t/h, e progettata garantendo la possibilità di ridondanza nel separare i flussi nobili e di ottenere un recupero di materiali, dai rifiuti indifferenziati misti di circa il 21÷25%. Nella nuova configurazione, la linea ad alta automazione sarà dotata di nuovi sistemi integrati con Intelligenza Artificiale e di controllo qualità;

2. **rifunzionalizzazione di n. 1 linea**, delle n. tre esistenti, **denominata “Superlinea”**, dimensionata per una capacità di esercizio di 700 ton/gg, corrispondente ad una capacità di trattamento oraria di 40 ton/h. Nella nuova configurazione, la linea sarà dotata di nuovi sistemi moderni ed efficienti, per il miglioramento dei flussi di rifiuti in uscita dal TMB, con la possibilità di produzione di CSS rifiuto conforme al DM n. 22/2013 nonché di raccogliere il flusso residuale dal sorting della linea precedente;
3. l’eventuale potenziamento della sezione depurativa esistente nello STIR per i reflui e i percolati dello stabilimento, in modo da poterlo integrare con una sezione di lavaggio plastiche volta al recupero/riciclaggio finale delle stesse, anche in accordo ad eventuali specifiche tecniche dei consorzi di filiera (COREPLA, COMIECO, ecc.) per garantire l’End-Of-Waste per i materiali selezionati e recuperati.

6.3 Interventi di ammodernamento individuati per il TMB di GIUGLIANO

Nell’ambito degli interventi di ammodernamento del TMB di Giugliano sono previsti:

1. **rifunzionalizzazione di n. 2 linee**, delle n. tre esistenti, **in linee di “Sorting ad Alta Automazione”**. Dette linee saranno dimensionate per una portata d’esercizio di 350 t/gg ciascuna, corrispondente ad una capacità di trattamento oraria di 20 t/h, e progettate garantendo la possibilità di ridondanza nel separare i flussi nobili e di ottenere un recupero di materiali, dai rifiuti indifferenziati misti, di circa il 21÷25%. Nella nuova configurazione, le linee ad alta automazione saranno dotate di nuovi sistemi integrati con Intelligenza Artificiale e di controllo qualità;
2. **rifunzionalizzazione di n. 1 linea**, delle n. tre esistenti, **denominata “Superlinea”**, dimensionata per una capacità di esercizio di 700 ton/gg, corrispondente ad una capacità di trattamento oraria di 40 ton/h. Nella nuova configurazione, la linea sarà dotata di nuovi sistemi moderni ed efficienti, per il miglioramento dei flussi di rifiuti in uscita dal TMB, con la possibilità di produzione di CSS rifiuto conforme al DM n. 22/2013 nonché di raccogliere il flusso residuale dal sorting della linea precedente;
3. l’eventuale potenziamento della sezione depurativa esistente nello STIR per i reflui e i percolati

dello stabilimento, in modo da poterlo integrare con una sezione di lavaggio plastiche volta al recupero/riciclaggio finale delle stesse, anche in accordo ad eventuali specifiche tecniche dei consorzi di filiera (COREPLA, COMIECO, ecc.) per garantire l'End-Of-Waste per i materiali selezionati e recuperati.

6.4 Interventi di ammodernamento individuati per lo STIR di Caivano

Nell'ambito degli interventi di ammodernamento dello STIR di Caivano sono previsti:

1. **rifunionalizzazione di n. 2 linee** delle quattro esistenti **in linee di “Sorting ad Alta Automazione”**. Dette linee saranno dimensionate per una portata d'esercizio di 350 t/gg ciascuna, corrispondente ad una capacità di trattamento oraria di 20 t/h, e progettate garantendo la possibilità di ridondanza nel separare i flussi nobili e di ottenere un recupero di materiali, dai rifiuti indifferenziati misti, di circa il 21÷25%. Nella nuova configurazione, le linee ad alta automazione saranno dotate di nuovi sistemi integrati con Intelligenza Artificiale e di controllo qualità;
2. l'eventuale potenziamento della sezione depurativa esistente nello STIR per i reflui e i percolati dello stabilimento, in modo da poterlo integrare con una sezione di lavaggio plastiche volta al recupero/riciclaggio finale delle stesse, anche in accordo ad eventuali specifiche tecniche dei consorzi di filiera (COREPLA, COMIECO, ecc.) per garantire l'End-Of-Waste per i materiali selezionati e recuperati.

6.5 Dati previsionali attesi

Nell'ottica di conseguimento degli obiettivi richiamati in precedenza, ovvero il contenimento sia dei flussi di FST da avviare a termovalorizzazione in ambito regionale (Acerra) che dei flussi di FUT/FUTS da avviare a recupero fuori regione, dagli interventi di revamping proposti, **considerando il sistema degli STIR della Città Metropolitana di Napoli nella sua interezza**, sono da attendersi i seguenti dati previsionali:

1. recupero medio di materiali, dai sovvalli secchi, pari al 21÷25% (circa 180.000 t/anno).
Tali dati dovranno essere supportati da specifici test in centri prova presso i potenziali fornitori dei macchinari. In alcuni casi le medesime prove potranno essere condotte direttamente in sito presso gli STIR con macchinari pilota a fine di supportare al meglio la progettazione degli interventi di revamping;
2. riduzione dei quantitativi di FST, da 597.429 t/anno a 418.200 t/anno (riduzione media del 30%).
La FST prodotta dagli impianti, attualmente destinata a TMV regionale (nella misura dell'83%)

e fuori Regione (nella misura del 17%), potrà subire una riduzione in peso derivante dal recupero dei materiali dai sovvalli secchi ed essere destinata nella misura del 96% al TMV di Acerra e il residuo 4% fuori Regione;

3. riduzione dei quantitativi di FUTS da smaltire, da 148.855 t/anno a 104.199 t/anno (riduzione media in peso del 30%).

La FUT prodotta dagli impianti, attualmente destinata a TMV regionale (nella misura dell'8%) e fuori Regione (nella misura del 92%), potrà essere interamente stabilizzata come FUTS (ridotta in peso per perdita di umidità) e conferita al TMV di Acerra, in quanto dotata di PCI allineato con il valore medio del materiale alimentato al forno (PCI di 12.000 kJ/kg);

4. riduzione di oltre il 90% del rifiuto da avviare fuori Regione rispetto alla situazione attuale, come risultato del raggiungimento dei precedenti obiettivi prestazionali.